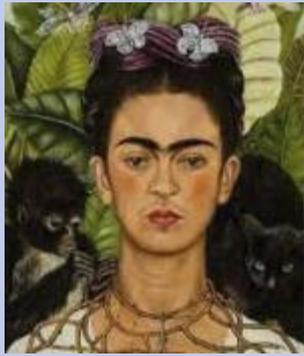


Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20^a edizione**



LA REDAZIONE

I cronisti in classe di «Il B» e «Il C»



STUDENTI

2B: Margherita Bindi, Ginevra Bizzarri, Daniele Brunetti, Agnese Celino, Leonardo Cerofolini, Elena Cesaroni, Camilla Fiorentini, Emma Fiorini, Agata Giannini, Nora Magari, Lapo Aurelio Merli, Alessandro Mikan, Alessandro Montaini, Marco Marzio Mosca, Giovanni Maria Nicchi, Riccardo Palaj, Sofia Pancini, Bianca Ricci, Benedetta Vittoria Rosadi, Sara Scortecci, Greta Tecci, Veronica Valeri, Alessandro Vanni, Jacopo Alessandro Verderame.

2C: Alessandro Baciardini, Eugenia Cableri, Sara Fabbroni, Leonardo Guerri, Francesca Huang Jia Qui, Lavinia Lachini, Nicola Lombardi, Mattia Mainardi, Sofia Pierdonati, Paolo Piergentili, Cesare Ponzanelli, Martin Philip Rohonyi, Anna Scarano, Mila Matilda Minerva Sommer

INSEGNANTI *

Chiara Lombardo, Francesca Spinelli

PRESIDE

Luciano Tagliaferri
*Hanno collaborato Barbara Rossi e Stefania Caroti

SCUOLA MEDIA «CONVITTO NAZIONALE» VITTORIO EMANUELE II - AREZZO

Le donne protagonista dell'arte

De' Rossi, Le Brun, Morisot, Valadon, Bricci: nomi e volti di chi si è affermata superando ostacoli e pregiudizi

Nella storia le donne hanno dovuto affrontare un lungo cammino per arrivare all'emancipazione. Potremmo parlare delle molte esperienze negative che hanno dovuto affrontare, ma oggi siamo qui per onorarle, per ricordarle e per far capire che, da sempre, hanno combattuto per i loro diritti e per quelli delle donne future. Abbiamo dunque il piacere e soprattutto il dovere di presentarvi le fantastiche protagoniste dell'arte che ci hanno permesso di essere quelle che siamo, contribuendo ad affrancarci dalla subordinazione ad un mondo dominato dagli uomini. Queste donne le conosciamo grazie ai meravigliosi dipinti firmati e ai tanti diari scritti.

Sapevate che molto spesso si trattava di suore o di artiste che avevano l'opportunità di lavorare nelle botteghe paterne? Facevano fatica ad essere ammesse alle Accademie all'interno delle quali, inoltre, era loro vietato di

AL CENTRO DI UN LIBRO

Plautilla è diventata regina di un best seller scritto da Melania Mazzucco



Artemisia Gentileschi (sotto) di Ginevra Bizzarri e Frida Kahlo (a lato): Sofia Pierdonati

seguire le lezioni di anatomia. **La prima** grandissima artista che vi presentiamo è Properzia de' Rossi, scultrice bolognese, nel 1525 con il suo bellissimo fregio per la basilica di San Petronio, arrivò a fare invidia ad alcuni colleghi maschi, tanto brava da essere citata da Vasari nelle "Vite". Nell'università di Bologna fu una delle prime insegnan-

ti donne: si parlò di una vera e propria Scuola delle donne. **Proseguiamo** con Elisabeth Vigée Le Brun, non solo un'eccellente pittrice francese, molto apprezzata dalla regina Maria Antonietta che si affidò a lei per i suoi ritratti ufficiali, ma anche una moglie e una madre. Visse una vita difficile a causa della morte del padre pittore, e soffrì

per l'esilio dalla sua amata Parigi, durante la Rivoluzione francese. Le avversità dei tempi non la fermarono, continuò a dipingere in tutte le corti d'Europa. Un'altra artista francese importante fu Berthe Morisot: visse l'atmosfera satura di cultura, di arte e di lusso della Parigi di fine '800; qui conobbe Edouard Manet, di cui fu modella e con il quale approdò all'impressionismo. Berthe non voleva essere solo una modella, voleva dipingere! E ci riuscì: sua una interpretazione originale della tecnica impressionista, con contenuti più personali, scene domestiche e interni. Non dimentichiamo Suzanne Valadon, pittrice francese dall'infanzia difficile. Cominciò a disegnare con la tecnica del carboncino. I suoi soggetti erano bambine nude dimesse che rappresentavano la sua infanzia "nuda" di tutto.

Concludiamo con Plautilla Bricci, figlia del pittore romano Giovanni Briccio, pittrice e "architettrice": la scrittrice Melania Mazzucco l'ha resa protagonista di un avvincente best seller. Sono solo alcuni esempi dello straordinario ruolo avuto dalle donne nella storia dell'arte e che ancora attendono sia loro riconosciuta la giusta rilevanza.

L'arte e le donne: l'intervista impossibile

L'affascinante storia di Artemisia Gentileschi Una vita da romanzo e uno stile che cattura la realtà

«A bottega da un maestro dell'epoca: abusò di me e mi segnò la vita». La rabbia in «Giuditta e Oloferne»

Ciao Artemisia, da dove nasce la tua passione per l'arte?

«Fin da piccola osservavo mio padre Orazio mentre lavorava nella sua bottega. Così ho avuto l'opportunità di imparare le basi del mestiere di pittore. Mi ha insegnato come preparare i materiali utilizzati per la realizzazione dei dipinti, la macinazione e l'impasto dei colori».

C'è stato un episodio che ha sconvolto la tua vita?

«Mio padre mi mandò a bottega presso un suo amico, il pittore Agostino Tassi, che diventò il mio maestro. Nel 1611 Tassi, approfittando dell'assenza di mio padre, abusò di me segnando per sempre la mia vita...».

La violenza e il successivo processo hanno condizionato la tua arte e la tua vita?

«Ci fu un processo che affrontai con una notevole dose di coraggio, in cui Tassi fu condannato. Per salvare la mia reputazione fui costretta a sposarmi con un uomo che non amavo scelto da mio padre e fuggire da Roma. A Firenze ebbi il mio riscatto: venni accolta all'Accademia delle Arti e del Disegno e frequentai



personaggi del calibro di Galilei. Ho realizzato dipinti di ogni genere e con il mio celeberrimo «Giuditta e Oloferne» ho espresso la rabbia per la violenza subita, attraverso la forza con la quale l'eroina biblica decapita il malvagio, liberando il suo popolo».

Donne e arte: lettera immaginaria

La passione travolgente di Frida Kahlo

L'artista messicana e i tanti simboli che non rimandano al sogno ma alla sua vita e alle sue vicissitudini

Ciao ragazzi,

sono Frida Kahlo. Voglio raccontarvi la mia storia difficile, ma comunque bella. A sette anni mi ammalai di poliomielite e rimasi zoppa da una gamba tutta la vita. A diciannove anni un incidente d'autobus, che mi causerà una terribile sofferenza fisica e un profondo disagio emotivo. Quando ero in ospedale, mia

mamma mi fece costruire un particolare cavalletto per permettermi di dipingere stando sdraiata: non c'era niente che amassi più della pittura! L'incidente fu la mia rovina e la mia fortuna...iniziosi così la mia avventura di pittrice. Mi sposai con Diego Rivera che rimarrà l'unico amore della mia vita. Apprezzavo i miei dipinti, li riteneva audaci, geniali e bellissimi. Amavo dedicarmi alla pittura; quando lo facevo era come se mi liberassi dal dolore che provavo. Sperimentavo opere rivoluzionarie e a volte drammatiche, utilizzavo simboli che rimandano alle mie terribili esperienze. Dipinsi centinaia di autoritratti, spesso raffigurandomi circondata dai miei uccelli e animali. Una curiosità: le mie sopracciglia possono sembrare un po' bizzarre, ma sono una scelta estetica, tengo molto a curare il mio aspetto. Sono il mio punto di forza e utilizzo la Talika per accentuarle.